
Intelligenza Artificiale e Opinione Pubblica. Potenzialità e limiti di utilizzo

Autore: Giuseppe Pellegrini

Fonte: Città Nuova

Da vent'anni l'Osservatorio scienza, tecnologia e società studia l'opinione delle italiane e degli italiani sui principali temi di ricerca riguardanti la salute, l'ambiente, l'energia e tutti i temi scientifici che influiscono nella nostra vita quotidiana

Da vent'anni l'Osservatorio Scienza, tecnologia e società studia l'opinione delle italiane e degli italiani sui principali temi di ricerca riguardanti la salute, l'ambiente, l'energia e tutti i temi scientifici che influiscono nella nostra vita quotidiana*. Quest'anno, una particolare sezione di indagine è stata dedicata all'**Intelligenza Artificiale** per studiare la percezione del pubblico considerando quanto complesso e dinamico sia il processo di diffusione dei diversi dispositivi a essa connessi. Le tecnologie che compongono l'Intelligenza Artificiale influiscono su vari aspetti della vita quotidiana. Tra questi la **comunicazione pubblica**, la **percezione del pubblico** rispetto ai rischi e alle potenzialità offerte, **l'impatto sui processi lavorativi** e l'occupazione, **lo sviluppo di nuove forme di educazione**, la **regolazione** e la governance di strumenti potenti e pervasivi. L'**Osservatorio** ha proposto al pubblico alcuni quesiti per verificare l'orientamento degli Italiani e individuare le principali **criticità**. In primo luogo, **gli Italiani conoscono poco dell'Intelligenza Artificiale** in senso generale dato che quasi sette su dieci tra loro affermano di essere poco o per niente informati. L'immaginario pubblico dell'Intelligenza Artificiale è caratterizzato soprattutto dalla presenza di Robot umanoidi, assistenti vocali, algoritmi e strumenti di apprendimento automatico come Chat GPT. Si nota dunque una visione di elementi esterni in grado di offrire servizi, strumenti di comunicazione e gestione di temi complessi. Analizzando i limiti e le potenzialità, il pubblico sostiene che i sistemi automatici debbano essere regolamentati pur riconoscendone l'utilità. Come per altre innovazioni tecnologiche, si sottolinea la **necessità di avere delle garanzie per il loro utilizzo** prevenendo effetti indesiderati come le frodi informatiche, il plagio e le notizie false. Molto esigua la percentuale di coloro che vieterebbero l'uso delle applicazioni di Intelligenza Artificiale. Come avvenuto in passato, il pubblico dimostra **un'apertura di credito verso le nuove tecnologie** in una fase di sviluppo e di scarsa conoscenza. Nel caso dell'Intelligenza Artificiale **i dubbi riguardano il ruolo degli umani** in una fase di grande espansione delle tecnologie generative: le più immediatamente percepite come vicine e utili. Se si ampliano le opportunità informative e di elaborazione di sistemi complessi, si aprono però fronti imprevedibili in cui le applicazioni dell'Intelligenza Artificiale potrebbero riservare sorprese non gradite. Per questo motivo l'Unione europea ha varato nel 2021 **un quadro normativo per garantire le migliori condizioni di utilizzo**. Questa azione risponde a quanto i cittadini si aspettano cercando di affrontare i rischi e le incertezze in modo adeguato. Bucchi M., Pellegrini G., Rubin A., Saracino B. *Annuario Scienza, Tecnologia e Società*, (2024). *Vent'anni di scienza nella società*, Bologna, Il Mulino. *L'Osservatorio Scienza Tecnologia e Società di Observa è coordinato da Massimiano Bucchi e Barbara Saracino e pubblica un rapporto annuale giunto quest'anno alla ventesima edizione.* <https://www.observa.it/annuario-scienza-tecnologia-e-societa-2024-edizione-speciale/> _

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _